

## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

Roma 17 gennaio 2017 – È online, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Chiara Proietti Silvestri del RIE sugli sviluppi nella produzione di shale gas a livello mondiale. *“Il crollo dei prezzi energetici ha messo a dura prova le compagnie O&G, costrette ad un taglio degli investimenti che ha interessato anche i progetti unconventional – osservano le esperte –. Negli ultimi due anni, i progressi compiuti sono stati pertanto lenti e non scevri di criticità. Tuttavia, lo sfruttamento dello shale gas resta una priorità per diversi governi, motivata da una serie di ragioni: da una parte, il declino produttivo degli asset convenzionali, dall'altra, l'elevato potenziale di risorse non convenzionali in alcune aree che ne rende lo sviluppo una scelta quasi obbligata”.* Nell'ultimo decennio, comunque, la shale revolution ha dimostrato come l'innovazione e la riduzione dei costi *“non siano una prerogativa solo delle energie rinnovabili. Fattori tecnologici ed economici sono intervenuti vigorosamente nello sviluppo massiccio delle risorse di gas non convenzionale”*, ammettono Gugliotta e Proietti Silvestri secondo le quali dall'analisi degli scenari internazionali, emerge la prospettiva dello shale gas, come principale driver della crescita produttiva globale: *“Mentre l'AIE resta più cauta indicando un apporto atteso nell'intorno del 40%, l'EIA DOE propone uno scenario più ottimista in cui lo shale gas è previsto contribuire per quasi il 60% della crescita produttiva mondiale di gas al 2040”.* Da un punto di vista più strettamente regionale, proseguono le due analiste del RIE, *“gli Stati Uniti si confermano protagonisti indiscussi della produzione a livello globale, sebbene si prospetti un ridimensionamento del loro ruolo rispetto ad altre aree di produzione”.* La Cina è considerata il paese *“più dinamico”* e secondo l'AIE, lo shale gas dovrebbe coprire *“oltre un quarto della produzione di gas cinese al 2040, percentuale che sale al 40% nel caso dello scenario dell'EIA DOE che eleva il paese a secondo maggiore produttore mondiale dopo gli Stati Uniti”.* Per il resto, le stime sull'Argentina *“indicano un forte aumento fino a superare i 40 mld mc”*, in Canada, la produzione *“è destinata a crescere e a compensare la quota di gas convenzionale sempre più in declino”.* Mentre Messico e Algeria *“rientrano tra i paesi più promettenti, considerato l'impegno politico dei governi nazionali verso il pieno sfruttamento delle risorse nazionali”.* Nonostante queste premesse, concludono



Gugliotta e Proietti Silvestri *“resta l’incertezza sugli effettivi sviluppi delle risorse unconventional nei diversi paesi”*, soprattutto per *“la difficile replicabilità della rivoluzionaria esperienza nordamericana per lo specifico contesto geologico, regolatorio ed economico nel quale è maturata”*.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine a gennaio, i **dati annuali sulle contrattazioni del mercato elettrico per l’anno 2016**.

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

*Relazioni Istituzionali e Comunicazione*

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)

[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)